

COMUNICATO STAMPA

15-10-2020

A Marciana due appuntamenti con la fotografia: la mostra "Il tempo, l'abbandono, la cura" e "Guardare al paesaggio - incontri tra visionari".

Domenica 18 e lunedì 19 ottobre due appuntamenti con la fotografia a Marciana a cura di **Andrea Abati - Dryphoto arte contemporanea**, per la sezione "Immaginare" del progetto **e.art** ElbaArteAmbiente promosso dal **Comune di Marciana** in collaborazione con il **Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano** e con il patrocinio della **Provincia di Livorno**.

Domenica 18 ottobre 2020 a Marciana in piazza della Gogna l'apertura dalle 14.30 alle 17.30 della **mostra fotografica "Il tempo, l'abbandono, la cura"**, risultato del laboratorio su paesaggio e fotografia tenutosi a inizio settembre a Marciana. La mostra è visitabile in modalità contingentata e resterà aperta fino a fine ottobre.

Lunedì 19 ottobre 2020 sempre a Marciana nella Collegiata di San Sebastiano dalle 10.30 alle 17.30: **"Guardare al paesaggio - Incontri tra visionari"**, una riflessione tra fotografia, paesaggio, suoni, cura, abbandono. Incontri esperienziali con architetti, urbanisti, fotografi, musicisti, ambientalisti, ecologisti, optometristi esperti della visione per approfondire e discutere i diversi aspetti del paesaggio e le problematiche ad esso legate, in una visione che sia aperta, multidisciplinare e propositiva:

- La visione, esperienza con Al Zyod Nedal, optometrista e neuropsicologo
- Piazza dell'immaginario: la gente cambia. Vittoria Ciolini, Dryphoto arte contemporanea.
- Le panchine di Tamara. Una storia d'affetto. Cecilia Pacini, presidente Italia Nostra Toscana.
- L'ascolto: come la musica racconta il paesaggio con Daniela Soria.
- La storia incompiuta, storie e gente di Marciana con Antonio Berti.
- I luoghi sempre in eterno Mutamento, Andrea Abati, fotografo
- Il laboratorio fotografico "Il tempo, l'abbandono, la cura".

Con interventi di:

Valerio Barberis, docente di Progettazione architettonica, Università di Firenze, Le cose si cambiano, riuso e innovazione.

Carmelo Nicosia, direttore Fondazione Oelle, Catania, Il Mediterraneo come luogo di diffusione e transito di millenarie culture, una esperienza di rinnovamento.

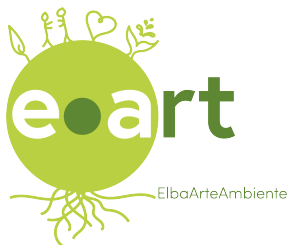
L'iniziativa è gratuita con obbligo di prenotazione.

Crediti formativi per Architetti dell'Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Livorno.

Per prenotare: andrea.abati@tiscali.it - 3473624286

Si ricorda che i posti saranno limitati nel rispetto delle norme anti contagio Covid-19.





“Il paesaggio toscano e quello elbano in particolare, sono un patrimonio straordinario, stratificato nei secoli, un bene comune che va tutelato e salvaguardato ma anche vissuto con intelligenza e attenzione. Per questo abbiamo organizzato questo incontro esperienziale con architetti, urbanisti, fotografi, musicisti, ambientalisti, ecologisti, optometristi esperti della visione. Vogliamo approfondire e discutere alcuni aspetti del paesaggio e le problematiche ad esso legate, in una visione che sia aperta, multidisciplinare e propositiva. Incontreremo sia chi progetta il paesaggio sia chi lo tutela con amore e talvolta con rabbia, ma anche chi semplicemente lo vive o ne usufruisce come fonte di ispirazione o rigenerazione, interagendo con esso o traducendolo con suoni o parole, come il poeta, il musicista, lo scrittore. Un optometrista ci introdurrà a scoprire e sperimentare alcuni dei meccanismi ottici e fisici, ma anche psicologici, della visione per una sempre necessaria riflessione sulla percezione. Ci accompagnerà anche una riflessione sulla fotografia in particolare sulla scuola italiana di fotografia che, per l’attenzione che ha riservato al territorio italiano, ha contribuito alla modifica della sua rappresentazione e perché i temi della visione e della percezione che sono alla base della ricerca artistica dei suoi componenti e anche del nostro intervento”.

Andrea Abati

Andrea Abati

Si occupa di fotografia dalla fine degli anni Settanta.

Punto di partenza del suo lavoro sono l’analisi delle trasformazioni del paesaggio architettonico industriale, l’osservazione simbolica della natura antropizzata, l’attenzione all’avvicinarsi delle genti e al mutamento del tessuto sociale della città attraverso un uso della fotografia come strumento di conoscenza e di relazione tra il sé e il mondo. Per l’artista abbandonare il concetto di opera e pensare di innescare pratiche artistiche nella sfera pubblica, può in certi momenti diventare prioritario.

Dal 2008 si occupa anche di video. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali in Italia, Europa, Usa.

www.andreaabati.it

Dryphoto arte contemporanea

Uno spazio no profit che inizia la propria attività nel 1977 in molteplici ambiti culturali, organizzando mostre, conferenze, spettacoli e workshop. All’epoca, un nucleo di artisti e operatori culturali s’incontrava per confrontarsi sulle peculiarità del linguaggio fotografico, per creare progetti sperimentali e organizzare mostre. Nel 1981 fu inaugurata la sede espositiva, sita in Via Pugliesi 23 nel centro storico della città, con due mostre intitolate Topographie, Iconographie e Still-life di Luigi Ghirri. Riflettere sul significato linguistico del medium fotografico, sui meccanismi della visione e della rappresentazione della realtà significava allontanarsi dalle istanze della fotografia a carattere etnografico e antropologico e dalla linea del fotoreportage. Dryphoto intendeva così operare uno spostamento di sguardo e di poetica alla luce anche delle forti istanze di cambiamento sociale e di ricerca d’identità sentiti in quegli anni. L’attività espositiva della galleria è caratterizzata da un’attenzione costante ai giovani, senza però dimenticare artisti già affermati. Dryphoto ha da sempre cercato una relazione privilegiata con il territorio che abita, una vocazione politica che ci accompagna fino dalla nascita, lavorare tenendo conto del qui ed ora, senza cadere in nessuna sorta di provincialismo. Dalla necessità di uscire dai vari cerimoniali espositivi, dal rifiuto di vivere solo in spazi ed ambiti privilegiati ed istituzionali siamo arrivati alla creazione di progetti che, attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali, tengono conto della realtà economica e socio-politica del territorio nel quale ci troviamo ad operare influenzata dai grandi cambiamenti avvenuti a livello globale. Nel 2011 Dryphoto arte contemporanea si trasferisce nell’attuale sede di via delle Segherie. La Direzione è affidata a Vittoria Ciolini. www.dryphoto.it

